

Istituto Comprensivo " Alighieri" Ripalimosani
a.s.2016/2017
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	13
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	6
Totali	46
% su popolazione scolastica di 670 alunni	6,8%
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto con psicologa esterna	Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	In previsione per il corrente a.s.
	Progetti integrati a livello di singola scuola	in previsione per il corrente a.s.
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: è responsabile dell'organizzazione, dell'inclusione degli alunni BES e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel PEI/PDP; individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; forma le classi; assegna i docenti di sostegno alle classi; ha rapporti con gli enti coinvolti e con le famiglie; costituisce e coordina il GLI; promuove attività di aggiornamento e formazione.

GLI: effettua le rilevazioni dei BES presenti a scuola; raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere nei confronti degli alunni con situazioni certificate e BES; organizza azioni di confronto sui casi; monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; coordina le proposte formulate dal GLH operativo; elabora la proposta di PAI.

GLH d'Istituto: propone azioni volte a favorire il successo del processo di inclusione; si esprime in merito alla richiesta di ore di sostegno da avanzare al competente USP.

Funzione strumentale "Sostegno agli alunni" Area 3: partecipa allo Staff di Dirigenza; collabora con le altre funzioni strumentali e con le varie competenti dell'Istituzione al fine di migliorare la qualità del servizio scolastico; promuove e coordina le azioni per l'inclusione scolastica; conosce la situazione globale dell'Istituto relativamente agli alunni con bisogni educativi speciali; favorisce la comunicazione e la relazione interna ed esterna con particolare riferimento ai rapporti scuola/famiglia e tra scuole dell'Istituto; assume la funzione di supporto per gli insegnanti a tempo determinato; favorisce le attività del GLI; promuove la raccolta delle buone pratiche; propone l'acquisto di materiale specifico; contribuisce all'attuazione del progetto del CTI a favore degli alunni con BES; partecipa agli incontri di rete.

Consiglio di classe, di sezione e team docenti: prende visione, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, della DF, del PDF e del PEI/PDP riguardanti l'anno scolastico precedente; definisce il PDF e il PEI/PDP dell'alunno; progetta e verifica il PEI/PDP; ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni.

Docente di sostegno: compila, in collaborazione con i docenti e con le figure esterne partecipanti al progetto di vita dell'alunno, i documenti specifici relativi al disabile: il Piano Educativo Individualizzato e il Profilo Dinamico Funzionale; programma e realizza, in determinati momenti del lavoro scolastico, forme specifiche di intervento; partecipa pienamente alla vita della classe in cui opera; gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di un'immagine dell'alunno che ne comprende le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse.

Collegio dei Docenti: nel procedere all'approvazione del POF e del Protocollo di Accoglienza e Inclusione d'Istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti; delibera il PAI.

Famiglia: partecipa alla stesura del PDF/ Profilo di funzionamento e lo sottoscrive; sottoscrive il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione; mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno.

Rapporti con la famiglia e con l'ASREM: durante l'anno scolastico sono previsti regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti, insegnanti o famiglie. Inoltre, come attività programmate annualmente oppure semplicemente in funzione di necessità temporanee, hanno luogo momenti informativi e/o di aggiornamento con l'equipe dell' ASREM.

Tutti i soggetti succitati devono coordinarsi tramite il GLI e attuare il Protocollo di Accoglienza e Inclusione deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF. Il Protocollo di Accoglienza e Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n.104/92 e successivi decreti applicativi, nella normativa sugli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, Legge 170/2010, e nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni; definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto; elabora tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento; favorisce l'identificazione precoce e la presa in carico dell'alunno; definisce pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto; promuove le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.

Per l'anno scolastico 2016/2017 è previsto l'aggiornamento del Protocollo di Accoglienza e Inclusione e la stesura di un Protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri. E' da precisare che nel nostro Istituto, per l'anno scolastico 2015/2016, è stato realizzato progetto L2 per alunni non italofoni che non si avvalgono dell' insegnamento della religione cattolica.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si impegna a fornire ai propri insegnanti corsi di formazione/aggiornamento per ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative ed organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni BES, anche avvalendosi delle risorse del CTS. Per l'anno scolastico 2016/2017 ha già aderito al percorso formativo e-learning in piattaforma dell' AID (Associazione Italiana Dislessia). Sul sito dell'Istituto è stato creato uno spazio sui BES a disposizione di tutti i docenti, questo spazio sarà aggiornato e potenziato con modelli di PEI e PDP, materiale bibliografico ed informatico, condivisione di buone prassi di principi e valori inclusivi, e tutte le opportunità offerte dal territorio, dalle associazioni private, dagli enti di formazione accreditati e dagli organi pubblici in merito a corsi di formazione, seminari, eventi culturali che siano funzionali ad ampliare le acquisizioni conoscitive e professionali di tutti i docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto assume come linea guida dell'azione valutativa il principio della valutazione formativa, che si caratterizza per la sua funzione diagnostica in grado di fornire informazioni analitiche non solo sul cosa, ma anche sul come si è appreso, sulle difficoltà incontrate, sulle strategie messe in atto. Essa permette quindi di ripensare e modificare il processo di insegnamento-apprendimento, e la relativa organizzazione didattica, ai fini del miglioramento dell'offerta formativa.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata avviene sempre in base al PEI ed è compito di tutti gli insegnanti, infatti tutti i docenti sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa che non può essere delegata al solo insegnante di sostegno. La valutazione deve essere riferita ai processi e non solo alla prestazione.

Le modalità di valutazione degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e con svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico vanno esplicitate nel Piano Didattico Personalizzato. Le prove di verifica debbono permettere agli alunni di dimostrare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. La legge 170 prevede l'adozione di forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti, quindi si può considerare di: concedere tempi maggiori per lo svolgimento delle prove scritte o predisporre verifiche più brevi; leggere all'alunno la consegna o le domande di un questionario, in caso di difficoltà di lettura; predisporre verifiche scritte strutturate o verifiche scritte scalari; valutare più il contenuto che la forma; compensare lo scritto con l'orale; pianificare le verifiche; utilizzare i mediatori didattici; valorizzare il contenuto nell'esposizione orale; usare gli strumenti compensativi; favorire un clima d'aula tranquillo. Le modalità di svolgimento delle prove d'esame e dei test Invalsi vanno preventivamente concordate con i genitori ed esplicitate nel PDP.

I progetti di inclusione devono prevedere l'adozione di strategie e metodologie specifiche quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

La valutazione del PAI avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità. Il filo conduttore che guiderà l'azione dell'Istituto sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: Dirigente Scolastico, Funzioni Strumentali, insegnanti di sostegno, docenti curricolari, insegnanti di potenziamento, personale ATA, psicologa scolastica ed assistenti educativi. Il coordinamento tra il lavoro di tutte queste figure e in particolar modo tra docenti curricolari e docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tener conto dell'orario delle discipline e delle esigenze dell'alunno. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi educativi specifici per i BES richiedono una programmazione adeguata, da parte della scuola e non solo, per questo è fondamentale creare un'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle tante realtà culturali, sociali, associative... presenti sul territorio: ASREM territoriale di riferimento, CTI e CTS, Reti di scuole, Centri di riabilitazione, Case famiglie... La componente didattica è un elemento di base dell'intervento di supporto fornito al bambino/ragazzo BES nella consapevolezza che questo sostegno didattico non esaurisce i bisogni speciali dell'alunno, ma necessita di essere integrato a sua volta da interventi di altra natura come interventi specialistici, di assistenza, logistici per sostenere lo sviluppo delle potenzialità degli alunni nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie necessitano di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere. La famiglia è corresponsabile del percorso e partecipa al dialogo educativo per favorire il successo formativo dello studente. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri per monitorare i processi, la collaborazione nella redazione dei PEI e PDP e la proposta di un diario di intervento di supporto da svolgere a casa, in continuità con quanto fatto a scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto ha elaborato il Curriculum Verticale d'Istituto e la Rubrica di Valutazione con i livelli di padronanza approvati dal Collegio dei docenti nella seduta del 22 Ottobre 2015 ed in vigore anche per quest'anno scolastico. La nostra Scuola si propone di aiutare l'alunno ad intraprendere un percorso personale, strutturato in un quadro organico e unitario. La finalità generale della nostra Scuola è lo sviluppo integrale ed armonico della persona, da realizzare all'interno dei principi della Costituzione e della tradizione culturale europea. Essa trova i fondamenti normativi negli articoli della Costituzione e nel Quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con le Raccomandazioni del 2006. La nostra scuola si sforza di promuovere, secondo una concezione dinamica, non tanto la semplice acquisizione delle competenze, quanto un processo continuo di sviluppo di esse, da perfezionare altrove e all'infinito. L'idea di fondo che ci guida è quella della "inesauribilità delle competenze" ed è per questo motivo che l'organizzazione del nostro curriculum è fondata sul principio dell'apprendimento permanente. Nella costruzione del curriculum le otto competenze-chiave sono state declinate in competenze culturali di base specifiche, adeguate cognitivamente agli studenti delle varie età. Il curriculum non può prescindere da alcuni punti-cardine: 1. l'attenzione all'alunno e ai suoi bisogni, educativi e non; 2. la considerazione che solo l'integrazione delle discipline in un quadro organico consente che esse contribuiscano allo sviluppo di competenze culturali di base; 3. la progettazione organica di un percorso che, partendo dai campi d'esperienza della Scuola dell'Infanzia, passi per gli assi disciplinari della Scuola Primaria e guardi ai traguardi che i nostri alunni saranno chiamati a raggiungere alla fine della Scuola Secondaria di primo grado, con il conseguimento dell'obbligo scolastico. 4. la valutazione dei risultati conseguiti, secondo modalità condivise da tutti.

Inoltre i Consigli di classe, di sezione e team docenti rilevano le problematiche nelle esperienze di apprendimento attraverso osservazioni dirette e sistematiche e la visione della

documentazione dell'alunno (diagnosi, verbali di accertamento, diagnosi funzionale...), valutano l'esistenza di necessità educative che richiedono specifiche metodologie didattiche, comunicano alla famiglia la proposta di elaborazione di un PEI/ PDP, condividono con la famiglia la decisione ed elaborano l'intervento personalizzato: PEI (Legge 104/92), PDP (Legge 170/2010 e Direttiva 27/12/2012). Per ampliare l'offerta formativa inclusiva, il nostro Istituto propone un progetto di recupero e potenziamento rivolto a tutti gli alunni della scuola primaria al fine di: - utilizzare la matematica e la lingua come strumento di gioco individuale e collettivo, - sviluppare l'apprendimento cooperativo, - creare situazioni alternative per l'apprendimento e il potenziamento di capacità logiche, - incentivare l' interesse, l' impegno, la partecipazione, il senso di responsabilità e l' organizzazione del lavoro.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo principalmente dalle competenze professionali e dalle risorse presenti in Istituto.

Risorse umane: ricognizione delle competenze dei docenti e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione/aggiornamento e nelle progettazioni; collaborazione tra le funzioni strumentali; collaborazione con il personale ATA; progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari per una corresponsabilità educativa vissuta; risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal CTS.

Risorse materiali e tecnologiche: implementare l'uso della LIM; utilizzo di computer con software specifici; utilizzo, per le attività inclusive, dei laboratori già presenti nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il nostro Istituto ha un organico di sostegno adeguato alle necessità degli alunni con disabilità e il Collegio dei Docenti ha dedicato una Funzione Strumentale " Sostegno alunni" per l'inclusione di tutti gli alunni.

L'Istituto necessita: di docenti di potenziamento da utilizzare anche per la realizzazione di progetti di inclusione e di recupero e consolidamento; finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva; l'assegnazione di figure specialistiche come assistenti educativi per gli alunni con disabilità; rafforzare la rete di scuole in tema di inclusività; consolidare i rapporti con il CTS/CTI; l'acquisto di software didattici specifici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L' Istituto pone al centro l'allievo e il suo personale percorso di crescita lungo tutto l'arco dell'esperienza formativa di base fino al termine del primo ciclo di istruzione e per questo propone attività per facilitare i momenti di cambiamento e le scelte che alunni e famiglie si trovano ciclicamente ad affrontare nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Ogni allievo viene accompagnato in un percorso di scoperta delle proprie attitudini, di interessi, specificità e competenze gradualmente acquisite. L'attività di orientamento è parte integrante del curriculum dell'Istituto e si fonda su azioni di raccordo tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado, su attività specifiche coordinate dalla funzione tutoriale del docente e su attività didattiche predisposte in continuità verticale tra i diversi ordini di scuola per favorire e incrementare i processi di conoscenza di sé e della realtà circostante, l'auto-riflessione su competenze raggiunte, traguardi personali e stili di apprendimento e la capacità di effettuare scelte consapevoli. Le modalità organizzative previste sono: - incontri tra i docenti dei tre ordini di scuola per concordare obiettivi, strategie e contenuti; - elaborazione di un progetto comune tra le sezioni della scuola dell'infanzia e alcune classi della scuola primaria e tra alcune classi della scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado; - formare "alunni tutor" per guidare gli allievi delle ultime classi della scuola primaria tra le attività, gli ambienti e i laboratori della scuola secondaria di primo grado; - visite guidate e uscite in continuità verticale; - attività di orientamento, da svolgersi nell'ambito delle classi terze con l'ausilio di materiali diversi; - incontro degli alunni delle classi delle classi terze con esperti esterni.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dai docenti dei tre ordini di scuola in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 19/10/2016